



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4291 **Del** **18/07/2024**
Prot. n° 24/1876741 **Del** **07/05/2024**

Ditta Proponente: E-DISTRIBUZIONE

Oggetto: Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei Comuni di Crognaleto e Fano Adriano (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

Comune di Intervento: Crognaleto e Fano Adriano (TE)

Tipo procedimento: V.Inc.A. di competenza regionale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo

ing. Ettore Eramo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A

ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria

Titolare istruttoria:

ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttoria:

dott.ssa Antonella Iannarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da E-Distribuzione relativa all'intervento "Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei Comuni di Crognaleto e Fano Adriano (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza", acquisita al prot. n. 186741 del 07/05/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale:

- La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat"
- La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20.
- il D.P.R. 8-9-1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4" (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019);
- L.R. 22 dicembre 2010, n. 59 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).
- La L. R. 12 dicembre 2003, N. 26 Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti. BURA n° 41 del 31.12.2003, ai sensi dell'art. 46 bis LR 11/1999 e LR 2/2003
- le Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), approvate con D.G.R. 860/2021;





- le Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto del sentito con richiesta di integrazione prot. n. 6692 del 17/07/2024 del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, in qualità di Ente Gestore dei Siti Natura 2000, espresso ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.e ii., acquisito al prot. n. 297046 del 17/07/2024;

Considerato che all'interno dello studio di incidenza:

- il tecnico indica un periodo di sospensione dei lavori dal 15 aprile al 15 giugno, che non risulta essere adatto per le specie elencate come potenzialmente interessate dal progetto;
- non è presente un cronoprogramma dei lavori;
- non sono descritte le modalità di conduzione del cantiere (a titolo esemplificativo e non esaustivo: le modalità con cui verranno installati i sostegni; le modalità di raggiungimento del cantiere, l'ubicazione e le modalità di raggiungimento delle aree di sosta dei mezzi e delle aree di stoccaggio materiali; gli eventuali aspetti relativi ai tagli di vegetazione arborea, etc.);
- non vengono considerati e valutati gli impatti sugli habitat (41.81 boschi di *Ostrya carpinifolia*, 41.732 Querceti a roverella) che, dallo studio, risultano attraversati dall'opera;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. presentare il cronoprogramma dei lavori che tenga conto dei periodi di riproduzione delle specie di interesse comunitario presenti;**
- 2. descrivere le modalità di conduzione del cantiere;**
- 3. valutare e descrivere le potenziali incidenze sugli habitat 41.81 boschi di *Ostrya carpinifolia*, 41.732 Querceti a roverella, tenendo anche conto dei tagli vegetazionali previsti;**
- 4. produrre il piano di monitoraggio;**
- 5. riscontrare la richiesta di integrazione formulata dal Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.**

Si assegnano 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per il deposito delle integrazioni richieste.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Ettore Eramo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

Oggetto

Titolo dell'intervento:	<i>Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"</i>
Descrizione del progetto:	Linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE)".
Azienda Proponente:	e-distribuzione

Localizzazione del progetto

Comune:	CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE)
Provincia:	TE


Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

	Dipartimento Territorio- Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali
	Istruttoria Tecnica: Valutazione di Incidenza E-distribuzione
Progetto:	Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio “Catia Pezza”

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Barbara Zito
----------------	--------------






2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Lorenzo Granchelli
Albo Professionale e num. iscrizione	Iscrizione all’Albo Nazionale degli Agronomi e dei Forestali n.60

1. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	n.prot. 186741/24 del 07/05/2024
Avvio procedimento e richiesta parere ente gestore	n.prot. 195062/24 del 13/05/2024

2. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VInCA	Integrazioni
<ul style="list-style-type: none">  Studio di Incidenza  Elaborato generale  Planimetrie  2024-05-07-n. 186741-Istanza-modello 10  Avvio pubblicazione e richiesta sentito ente gestore 0195062/24 del 13/05/24 	

SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

1. Premessa

Con nota prot. n. 186741/24 del 07/05/2024, la Società E-distribuzione, ha chiesto l’attivazione della Valutazione di Incidenza per l’intervento di **Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio “Catia Pezza”**.

Il Servizio scrivente, con nota n. 195062/24 del 13/05/2024 ha provveduto ad attivare il procedimento in oggetto, chiedendo contestualmente all’Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, in qualità di ente gestore dell’omonima Area Natura 2000 interessata, di fornire il parere di competenza prescritto dall’art.5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i. e dalle “Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)”.

2. Inquadramento territoriale

L’intervento previsto sarà localizzato **a cavallo del bacino del fiume Vomano, in particolare dalla frazione Senarica del comune di Crognaleto, fino ad arrivare ad un tornante stradale posto a sud-ovest del centro abitato di Fano Adriano**. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di boschi, in particolare di Ostrieti, Carpineti e boschi misti termofili di scarpata e forra, Querceti di Roverella e Conifere e si espande ad una quota compresa tra i 600-900 m s.l.m.

Dati catastali delle superfici interessate dagli interventi nei Comuni di Crognaleto e Fano Adriano (TE):



Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

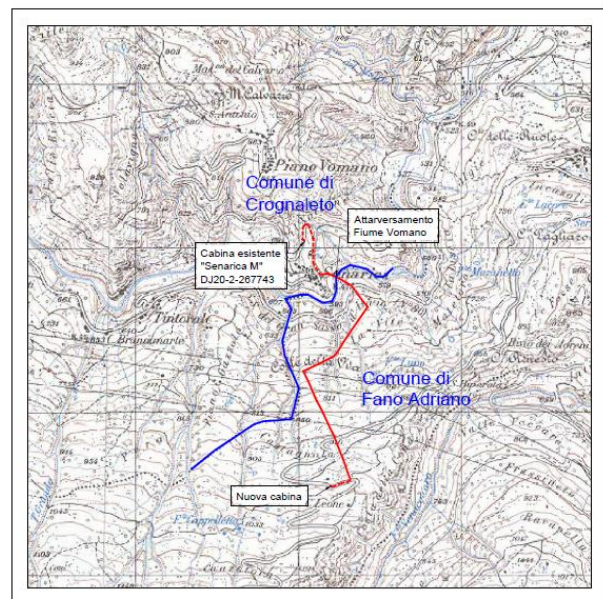
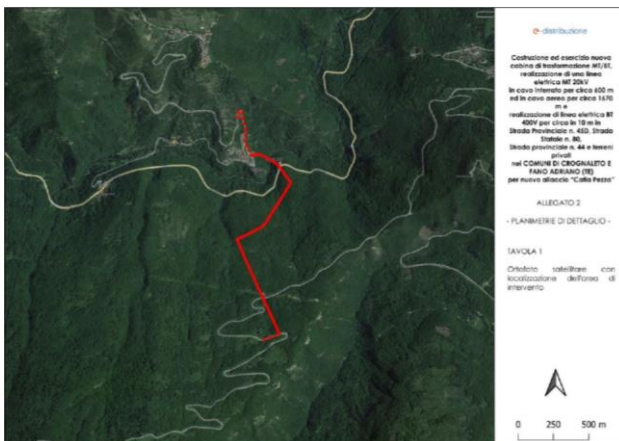
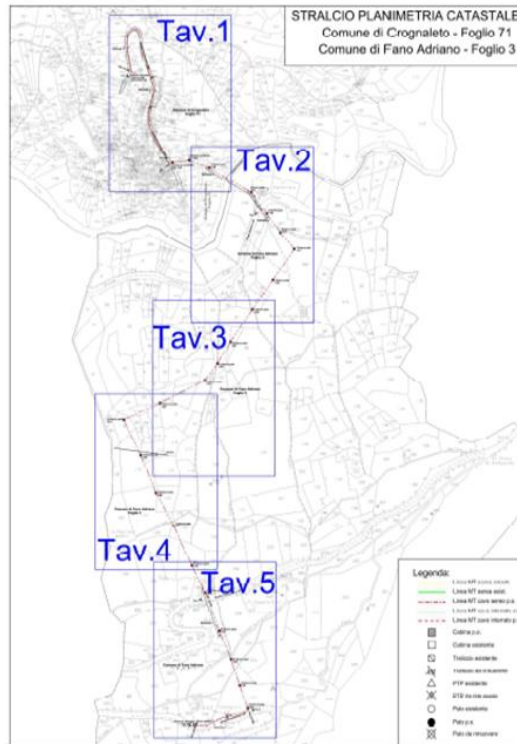
Valutazione di Incidenza

E-distribuzione

Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

Comune	Fg.	p.lla
Crognaleto	71	1120, 1125, 1124, 1126, 1127
Fano Adriano	3	411, 412, 391, 407, 390, 76, 77, 78, 81, 85, 82, 64, 63, 62, 71, 70, 67, 66, 110, 121, 123, 122, 126, 192, 196, 197, 309, 214, 217, 218, 219, 224, 255





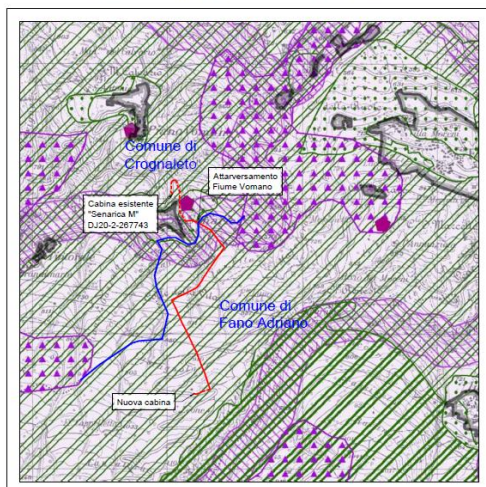
Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

3. Valutazione dei vincoli e delle interferenze esistenti sul territorio che possano interferire con la costruzione e l'esercizio dell'opera

ELENCO DEI VINCOLI

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 ed ex legge 431/85 (ex D.L. 490/99 - L. 1497/99 - L. 431/85):	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- Vincolo archeologico (ART. 25 DEL DL 50 DEL 18/04/2016)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (ex D.L. 490/99 - L. 1089/99):	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
- Piano Paesistico Regionale	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- Area naturale protetta (parco o riserva statale regionale): *	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
* In caso di risposta affermativa, specificare: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga		
- Area naturale protetta (S.I.C. Direttiva 92/43/CEE Art. 6 e Zona ZPS):*	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
* In caso di risposta affermativa, specificare: IT7110128: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga		
- Vincolo Idrogeologico (Legge Regionale 4 gennaio 2014, n.3, capo 1 - art.30 "vincoli idrogeologici" norme in materia di scavi e movimento terra concernenti opere per la costruzione di elettrodotti).	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- Vincolo Idrogeologico (Legge Regionale 4 gennaio 2014, n.3 - art.50 commi 2 e 3 "vincoli idrogeologici" norme relative al taglio di piante isolate, in gruppi o filari).	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- P.A.I. - Piano Assetto Idrogeologico	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- P.S.D.A. - Piano di Difesa dalle Alluvioni	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
- Vincolo Militari e/o Demaniali	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- Vincolo Aeroportuali	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
- Usi Civici	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
- Opere da Attraversare (strade, ferrovie, TLC, metanodotti, corsi d'acqua): *	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
- Strada Provinciale n. 45D (Fiancheggiamento dal km. 2+342 al km. 1+897)		
- Terreni Privati (Comune di Crognaleto)		
- Strada Statale n. 80 (Attraversamento aereo al km. 47+000)		
- Terreni Privati (Comune di Fano Adriano)		
- Strada Provinciale n. 44 (Attraversamento aereo al km. 7+310 e fiancheggiamento dal km. 8+367 al km. 8+235)		
- Fiume Vomano		

COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO
PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO - SCALA 1:25000



LEGENDA:

<p>Paes. 100 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. a) e b) e art. 1, lett. a)</p> <p>Paes. 101 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. c)</p> <p>Paes. 102 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. d)</p> <p>Paes. 103 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. e)</p> <p>Paes. 104 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. f)</p> <p>Paes. 105 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. g)</p> <p>Paes. 106 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. h)</p> <p>Paes. 107 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. i)</p> <p>Paes. 108 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. l)</p> <p>Paes. 109 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. m)</p> <p>Paes. 110 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. n)</p> <p>Paes. 111 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. o)</p> <p>Paes. 112 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. p)</p> <p>Paes. 113 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. q)</p> <p>Paes. 114 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. r)</p> <p>Paes. 115 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. s)</p> <p>Paes. 116 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. t)</p> <p>Paes. 117 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. u)</p> <p>Paes. 118 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. v)</p> <p>Paes. 119 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. w)</p> <p>Paes. 120 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. x)</p> <p>Paes. 121 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. y)</p> <p>Paes. 122 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. z)</p> <p>Paes. 123 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. aa)</p> <p>Paes. 124 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ab)</p> <p>Paes. 125 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ac)</p> <p>Paes. 126 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ad)</p> <p>Paes. 127 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ae)</p> <p>Paes. 128 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. af)</p> <p>Paes. 129 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ag)</p> <p>Paes. 130 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ah)</p> <p>Paes. 131 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ai)</p> <p>Paes. 132 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. aj)</p> <p>Paes. 133 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ak)</p> <p>Paes. 134 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. al)</p> <p>Paes. 135 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. am)</p> <p>Paes. 136 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. an)</p> <p>Paes. 137 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ao)</p> <p>Paes. 138 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ap)</p> <p>Paes. 139 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. aq)</p> <p>Paes. 140 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ar)</p> <p>Paes. 141 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. as)</p> <p>Paes. 142 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. at)</p> <p>Paes. 143 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. au)</p> <p>Paes. 144 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. av)</p> <p>Paes. 145 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. aw)</p> <p>Paes. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ax)</p> <p>Paes. 147 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ay)</p> <p>Paes. 148 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. az)</p> <p>Paes. 149 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ba)</p> <p>Paes. 150 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bb)</p> <p>Paes. 151 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bc)</p> <p>Paes. 152 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bd)</p> <p>Paes. 153 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. be)</p> <p>Paes. 154 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bf)</p> <p>Paes. 155 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bg)</p> <p>Paes. 156 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bh)</p> <p>Paes. 157 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bi)</p> <p>Paes. 158 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bj)</p> <p>Paes. 159 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bk)</p> <p>Paes. 160 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bl)</p> <p>Paes. 161 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bm)</p> <p>Paes. 162 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bn)</p> <p>Paes. 163 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bo)</p> <p>Paes. 164 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bp)</p> <p>Paes. 165 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bq)</p> <p>Paes. 166 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. br)</p> <p>Paes. 167 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bs)</p> <p>Paes. 168 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bt)</p> <p>Paes. 169 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bu)</p> <p>Paes. 170 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bv)</p> <p>Paes. 171 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bw)</p> <p>Paes. 172 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bx)</p> <p>Paes. 173 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. by)</p> <p>Paes. 174 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. bz)</p> <p>Paes. 175 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ca)</p> <p>Paes. 176 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cb)</p> <p>Paes. 177 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cc)</p> <p>Paes. 178 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cd)</p> <p>Paes. 179 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ce)</p> <p>Paes. 180 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cf)</p> <p>Paes. 181 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cg)</p> <p>Paes. 182 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ch)</p> <p>Paes. 183 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ci)</p> <p>Paes. 184 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cj)</p> <p>Paes. 185 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ck)</p> <p>Paes. 186 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cl)</p> <p>Paes. 187 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cm)</p> <p>Paes. 188 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cn)</p> <p>Paes. 189 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. co)</p> <p>Paes. 190 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cp)</p> <p>Paes. 191 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cq)</p> <p>Paes. 192 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cr)</p> <p>Paes. 193 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cs)</p> <p>Paes. 194 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ct)</p> <p>Paes. 195 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cu)</p> <p>Paes. 196 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cv)</p> <p>Paes. 197 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cw)</p> <p>Paes. 198 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cx)</p> <p>Paes. 199 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cy)</p> <p>Paes. 200 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. cz)</p> <p>Paes. 201 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. da)</p> <p>Paes. 202 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. db)</p> <p>Paes. 203 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dc)</p> <p>Paes. 204 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dd)</p> <p>Paes. 205 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. de)</p> <p>Paes. 206 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. df)</p> <p>Paes. 207 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dg)</p> <p>Paes. 208 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dh)</p> <p>Paes. 209 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. di)</p> <p>Paes. 210 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dj)</p> <p>Paes. 211 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dk)</p> <p>Paes. 212 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dl)</p> <p>Paes. 213 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dm)</p> <p>Paes. 214 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dn)</p> <p>Paes. 215 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. do)</p> <p>Paes. 216 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dp)</p> <p>Paes. 217 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dq)</p> <p>Paes. 218 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dr)</p> <p>Paes. 219 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ds)</p> <p>Paes. 220 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dt)</p> <p>Paes. 221 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. du)</p> <p>Paes. 222 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dv)</p> <p>Paes. 223 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dw)</p> <p>Paes. 224 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dx)</p> <p>Paes. 225 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dy)</p> <p>Paes. 226 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. dz)</p> <p>Paes. 227 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ea)</p> <p>Paes. 228 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. eb)</p> <p>Paes. 229 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ec)</p> <p>Paes. 230 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ed)</p> <p>Paes. 231 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ee)</p> <p>Paes. 232 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ef)</p> <p>Paes. 233 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. eg)</p> <p>Paes. 234 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. eh)</p> <p>Paes. 235 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ei)</p> <p>Paes. 236 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ej)</p> <p>Paes. 237 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ek)</p> <p>Paes. 238 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. el)</p> <p>Paes. 239 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. em)</p> <p>Paes. 240 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. en)</p> <p>Paes. 241 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. eo)</p> <p>Paes. 242 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ep)</p> <p>Paes. 243 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. eq)</p> <p>Paes. 244 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. er)</p> <p>Paes. 245 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. es)</p> <p>Paes. 246 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. et)</p> <p>Paes. 247 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. eu)</p> <p>Paes. 248 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ev)</p> <p>Paes. 249 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ew)</p> <p>Paes. 250 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ex)</p> <p>Paes. 251 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ey)</p> <p>Paes. 252 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ez)</p> <p>Paes. 253 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fa)</p> <p>Paes. 254 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fb)</p> <p>Paes. 255 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fc)</p> <p>Paes. 256 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fd)</p> <p>Paes. 257 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fe)</p> <p>Paes. 258 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ff)</p> <p>Paes. 259 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fg)</p> <p>Paes. 260 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fh)</p> <p>Paes. 261 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fi)</p> <p>Paes. 262 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fj)</p> <p>Paes. 263 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fk)</p> <p>Paes. 264 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fl)</p> <p>Paes. 265 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fm)</p> <p>Paes. 266 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fn)</p> <p>Paes. 267 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fo)</p> <p>Paes. 268 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fp)</p> <p>Paes. 269 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fq)</p> <p>Paes. 270 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fr)</p> <p>Paes. 271 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fs)</p> <p>Paes. 272 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ft)</p> <p>Paes. 273 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fu)</p> <p>Paes. 274 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fv)</p> <p>Paes. 275 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fw)</p> <p>Paes. 276 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fx)</p> <p>Paes. 277 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fy)</p> <p>Paes. 278 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. fz)</p> <p>Paes. 279 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ga)</p> <p>Paes. 280 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gb)</p> <p>Paes. 281 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gc)</p> <p>Paes. 282 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gd)</p> <p>Paes. 283 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ge)</p> <p>Paes. 284 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gf)</p> <p>Paes. 285 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gg)</p> <p>Paes. 286 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gh)</p> <p>Paes. 287 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gi)</p> <p>Paes. 288 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gj)</p> <p>Paes. 289 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gk)</p> <p>Paes. 290 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gl)</p> <p>Paes. 291 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gm)</p> <p>Paes. 292 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gn)</p> <p>Paes. 293 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. go)</p> <p>Paes. 294 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gp)</p> <p>Paes. 295 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gq)</p> <p>Paes. 296 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gr)</p> <p>Paes. 297 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gs)</p> <p>Paes. 298 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gt)</p> <p>Paes. 299 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gu)</p> <p>Paes. 300 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gv)</p> <p>Paes. 301 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gw)</p> <p>Paes. 302 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gx)</p> <p>Paes. 303 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gy)</p> <p>Paes. 304 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. gz)</p> <p>Paes. 305 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ha)</p> <p>Paes. 306 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hb)</p> <p>Paes. 307 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hc)</p> <p>Paes. 308 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hd)</p> <p>Paes. 309 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. he)</p> <p>Paes. 310 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hf)</p> <p>Paes. 311 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hg)</p> <p>Paes. 312 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hh)</p> <p>Paes. 313 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hi)</p> <p>Paes. 314 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hj)</p> <p>Paes. 315 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hk)</p> <p>Paes. 316 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hl)</p> <p>Paes. 317 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hm)</p> <p>Paes. 318 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hn)</p> <p>Paes. 319 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ho)</p> <p>Paes. 320 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hp)</p> <p>Paes. 321 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hq)</p> <p>Paes. 322 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hr)</p> <p>Paes. 323 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hs)</p> <p>Paes. 324 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ht)</p> <p>Paes. 325 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hu)</p> <p>Paes. 326 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hv)</p> <p>Paes. 327 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hw)</p> <p>Paes. 328 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hx)</p> <p>Paes. 329 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hy)</p> <p>Paes. 330 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. hz)</p> <p>Paes. 331 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ia)</p> <p>Paes. 332 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ib)</p> <p>Paes. 333 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ic)</p> <p>Paes. 334 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. id)</p> <p>Paes. 335 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ie)</p> <p>Paes. 336 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. if)</p> <p>Paes. 337 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ig)</p> <p>Paes. 338 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ih)</p> <p>Paes. 339 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ii)</p> <p>Paes. 340 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ij)</p> <p>Paes. 341 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ik)</p> <p>Paes. 342 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. il)</p> <p>Paes. 343 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. im)</p> <p>Paes. 344 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. in)</p> <p>Paes. 345 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. io)</p> <p>Paes. 346 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ip)</p> <p>Paes. 347 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. iq)</p> <p>Paes. 348 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ir)</p> <p>Paes. 349 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. is)</p> <p>Paes. 350 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. it)</p> <p>Paes. 351 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. iu)</p> <p>Paes. 352 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. iv)</p> <p>Paes. 353 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. iw)</p> <p>Paes. 354 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ix)</p> <p>Paes. 355 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. iy)</p> <p>Paes. 356 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. iz)</p> <p>Paes. 357 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. ja)</p> <p>Paes. 358 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. jb)</p> <p>Paes. 359 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. jc)</p> <p>Paes. 360 D.Lgs. 42/2004 art. 2, c.1, lett. jd)</p> <p>Paes. 361 D.Lgs. 42/200</p>
--

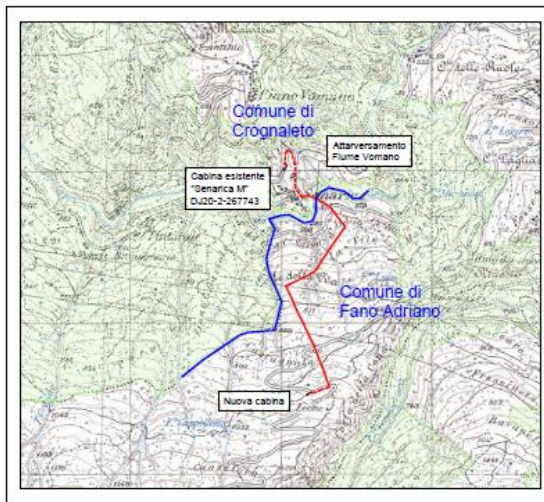
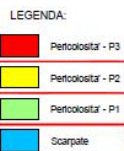
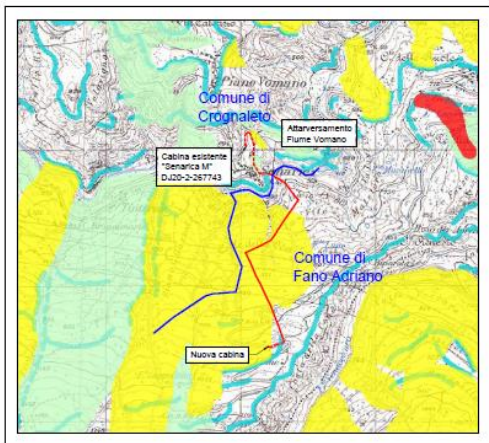


Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

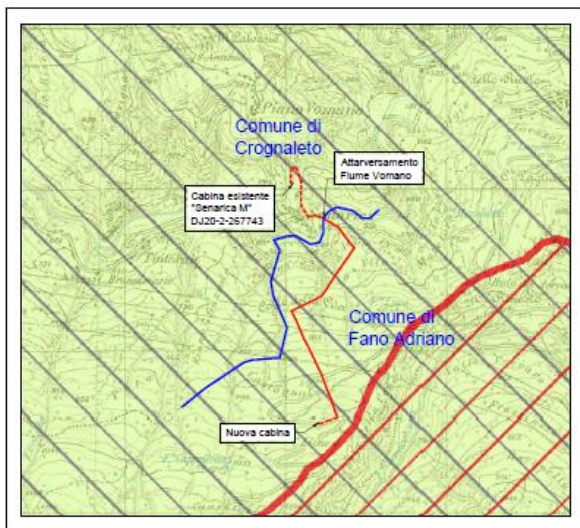
COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO
STRALCIO PAI- CARTA DELLA PERICOLOSITA' - SCALA 1:25000

COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO
CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO - SCALA 1:5000



L'area ricade interamente nel territorio del "Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga" e come tale all'interno della zona a protezione speciale (ZPS) identificata come: IT7110128 e confinante a meno di 150 m col sito di interesse comunitario (SIC) identificato come: IT7110202 "Gran Sasso".

COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO
CARTA DELLE AREE PROTETTE - SCALA 1:25000



4. Interventi di progetto

I lavori da eseguire consistono nella realizzazione di una nuova cabina di trasformazione MT/BT e delle linee MT di raccordo alla linea esistente e della linea BT per la realizzazione del nuovo allaccio.

La nuova linea interrata, realizzata con cavo in alluminio del tipo 3x1x185, partirà dalla cabina esistente denominata "Senarica M DJ20-2-267743" posta al km. 2+342 della Strada Provinciale n. 45D fino ad arrivare al km. 1+897. Qui dall'altro lato della strada si collegherà alla nuova linea aerea che attraverserà alcuni terreni privati nel territorio del comune di Crognaleto, il fiume Vomano, la Strada



Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

Statale n.80 al km. 47+000, terreni di proprietà privata nel Comune di Fano Adriano e la Strada Provinciale n. 44.



FOTOGRAFIA 1 - Strada Provinciale n. 45D



FOTOGRAFIA 2 - Strada Provinciale n. 45D



FOTOGRAFIA 3 - Strada Provinciale n. 45D



FOTOGRAFIA 4 - Strada Provinciale n. 45D



FOTOGRAFIA 5 - Strada Provinciale n. 45D



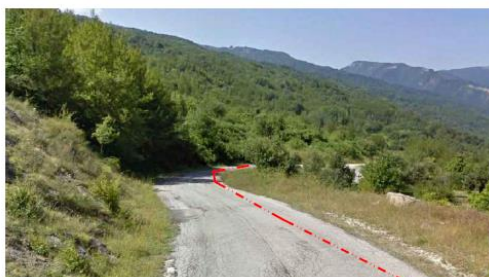
FOTOGRAFIA 6 - Strada Statale n. 80



FOTOGRAFIA 7 - Strada Provinciale n. 44



FOTOGRAFIA 8 - Strada Provinciale n. 44



FOTOGRAFIA 9 - Strada Provinciale n. 44



FOTOGRAFIA 10 - Strada Provinciale n. 44



Progetto:

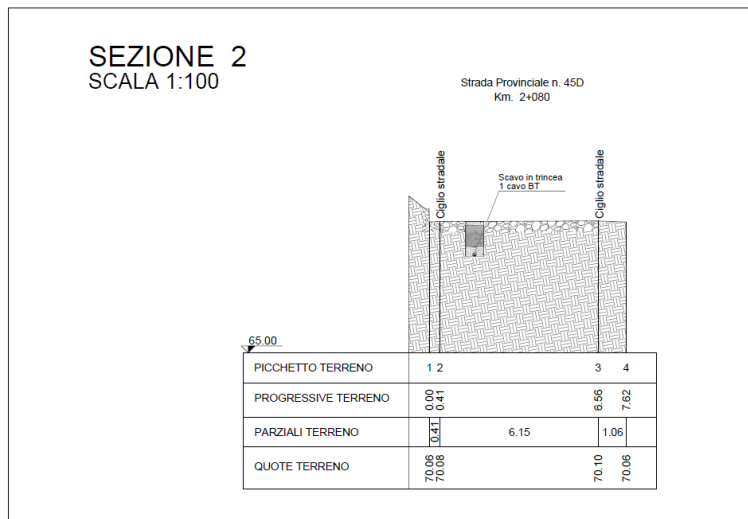
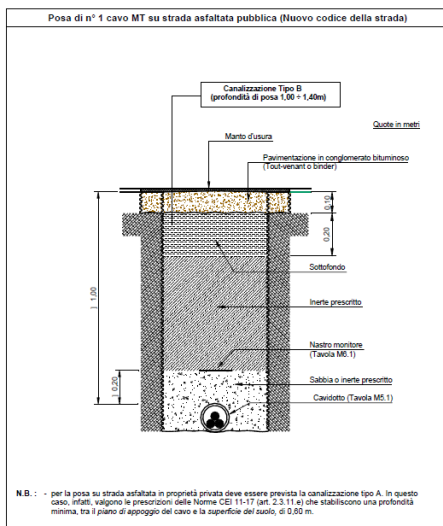
Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

L'ultimo tratto della nuova linea MT sarà interrato e partirà dal nuovo palo posto al km. 8+367 della Strada Provinciale n. 44 che fiancheggerà fino al km. 8+235 per terminare all'interno della nuova cabina di trasformazione del tipo Minibox.

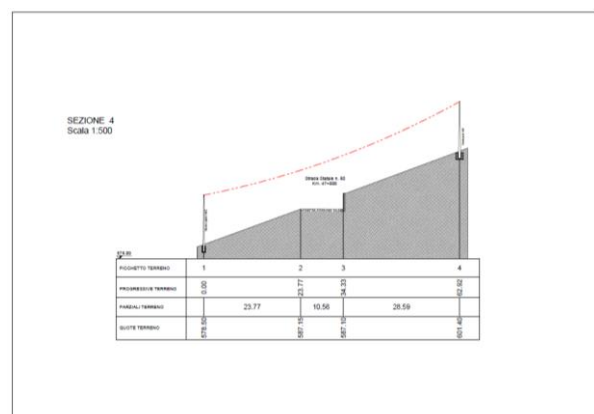
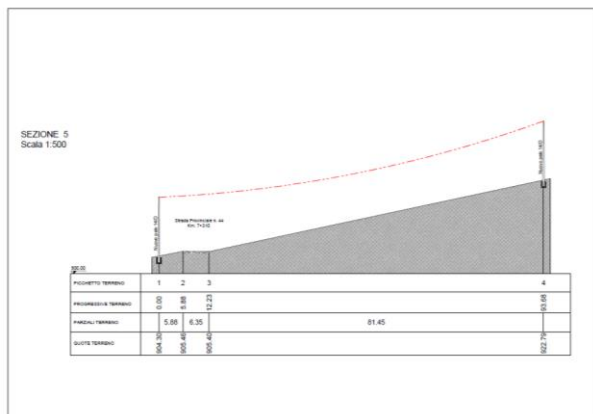
Inoltre, dalla nuova cabina verrà posato un nuovo cavo BT del tipo 3x25+16C, che effettuando un "entra ed esci" nel C3M posto contro di essa, terminerà nel punto di consegna predisposto dal cliente sul limite di proprietà.

La nuova linea aerea verrà realizzata con sostegni in lamiera saldata a sezione ottagonale ancorati al suolo tramite blocco di fondazione in cls e sovrastante cavo in alluminio, mentre la linea interrata sarà costruita con cavo interrato posto all'interno di una tubazione in PVC da 160 mm e posato all'interno di uno scavo a sezione obbligata ad una profondità minima di m. 1,20, misurata dal piano viabile al letto di posa del tubo.

Tutte le operazioni di scavo saranno eseguite con l'ausilio di mini escavatori e, nei punti ove non sia possibile accedervi, gli stessi saranno eseguiti manualmente.



Considerato che i lavori interesseranno solo modeste porzioni di terreno, a fine lavori si avrà cura di riportare allo stato attuale le condizioni della strada, inoltre eventuali materiali di risulta non reimpiegabili in loco, verranno trasportati in apposite discariche autorizzate.



Prevista costruzione	Descrizione impianto	Entità	UM
Scavo tradizionale	LINEA MT INTERRATA (1 cavo) Strada Provinciale n. 45D - Comune di Crognaleto	463	Metri



Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

E-distribuzione

Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

Posa cavo	LINEA MT AEREA (1 cavo) Terreni privati - Comune di Crognaleto	133	Metri
Posa cavo	LINEA MT AEREA (1 cavo) Strada Statale n. 80 - Comune di Crognaleto	11	Metri
Posa sostegni	LINEA MT AEREA Terreni privati - Comune di Crognaleto	3	Cad.
Posa cavo	LINEA MT AEREA (1 cavo) Terreni privati - Comune di Fano Adriano	1520	Metri
Posa cavo	LINEA MT AEREA (1 cavo) Strada Provinciale n. 44 - Comune di Fano Adriano	6	Metri
Posa sostegni	LINEA MT AEREA Terreni privati - Comune di Fano Adriano	20	Cad.
Scavo tradizionale	LINEA MT INTERRATA (1 cavo) Strada Provinciale n. 44 - Comune di Fano Adriano	137	Metri
Scavo tradizionale	LINEA BT INTERRATA (1 cavo) Strada Provinciale n. 44 - Comune di Fano Adriano	10	Metri

Considerazioni Tecniche Generali

I criteri seguiti per le scelte progettuali, dichiarati dal tecnico, sono principalmente quelli di:

- definire una configurazione impiantistica dell'impianto di rete, secondo i criteri stabiliti delle linee guida Enel per lo sviluppo della rete di distribuzione;
- definire una configurazione impiantistica tale da garantire adeguato livello di qualità della fornitura di energia elettrica;
- definire un percorso di sviluppo dell'impianto di rete comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati ivi interferenti, arrecando il minor sacrificio possibile alle proprietà private interessate.

Il progetto tiene inoltre conto delle procedure adottate da Enel per l'erogazione del servizio di connessione, in conformità con le previsioni della Delibera 348/07 e 333/07 e delle successive integrazioni e modifiche.

Specifiche degli elementi strutturali componenti l'impianto

Di seguito sono riportati gli standard tecnici realizzativi degli elementi d'impianto di rete per la connessione descritti del tecnico nello Studio di Incidenza.

- **Linea interrata MT-BT in Cavo Sotterraneo:** I cavi di collegamento saranno di tipo tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio
- **Canalizzazioni:** Per canalizzazione il tecnico intende **l'insieme del canale, delle protezioni e degli accessori indispensabili per la realizzazione di una linea in cavo sotterraneo** (trincea, riempimenti, protezioni, segnaletica). In particolare la Norma CEI 11-17 stabilisce che l'integrità dei cavi deve essere garantita da una robusta protezione meccanica supplementare, in grado di assorbire, senza danni per il cavo stesso, le sollecitazioni meccaniche, statiche e dinamiche, derivanti dal traffico veicolare (resistenza a schiacciamento) e dagli abituali attrezzi manuali di scavo (resistenza a urto). La protezione meccanica supplementare non è necessaria nel caso di cavi MT-BT posati a profondità maggiore di 1,7 m. La profondità minima di posa per le strade di uso pubblico è fissata dal Nuovo Codice della Strada ad 1 m dall'estradosso della protezione; per tutti gli altri suoli e le strade di uso privato valgono i seguenti valori, dal piano di appoggio del cavo, stabiliti dalla norma CEI 11-17: 0,6 m (su terreno privato); 0,8 m (su terreno pubblico). **I cavidotti saranno realizzati con tubazione in corrugato PEAD a doppia parete di diametro pari a 160 mm. La presenza dei cavi elettrici verrà segnalata con apposito nastro di segnalazione che verrà posato lungo lo scavo. I ripristini verranno eseguiti secondo le prescrizioni imposte dall'Ente proprietario della strada.**
- **Linea elettrica aerea esterna in cavo aereo** Le linee in cavo aereo si caratterizzano per un modesto impatto ambientale e si prestano particolarmente per l'attraversamento dei parchi naturali, delle aree monumentali e di interesse storico e archeologico e di quelle boschive.



Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

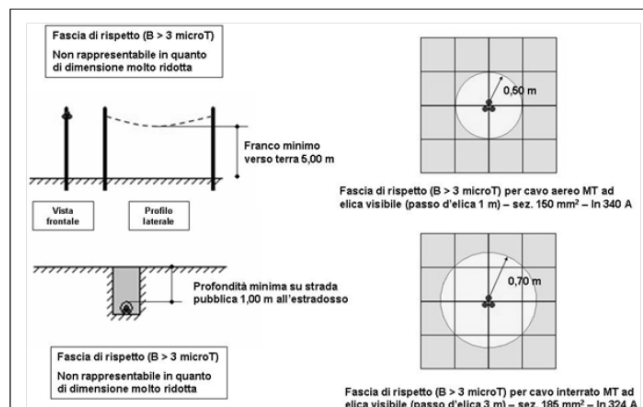
Il tecnico afferma che lo studio del tracciato è stato eseguito con particolare accuratezza, tenendo in debito conto, nei confronti dell'ambiente immediatamente circostante, delle seguenti condizioni ed interferenze:

- arrecare il minor disturbo possibile al paesaggio, nonché agli usi presenti e futuri del territorio;
- occupazione fisica di spazio intorno ai cavi ed in corrispondenza dei sostegni;
- impatto visivo;
- contenere il taglio delle piante in relazione alle diverse possibilità di sbandamento dei cavi;
- interessare, nelle regioni montuose, le selle e i punti più nascosti anziché le creste collinari che rendono la linea più evidente;
- utilizzare preferibilmente gli spazi disponibili lungo gli assi tecnologici già attrezzati, esistenti pianificati;
- utilizzare sostegni tubolari, di altezza contenuta, riducendo, comunque non sotto la soglia della convenienza economica, la lunghezza delle campate.

La **dislocazione** dei sostegni, che consiste nel fissare le posizioni (picchetti) ove andranno installati i sostegni e nel determinare le altezze dei sostegni stessi, è **eseguita tenendo presenti le distanze di rispetto prescritte dalla Norma "linee" ed eventuali altri vincoli specifici** (posizioni obbligate, confini ecc.). **I cavi aerei unificati sono costituiti in conduttori di alluminio SRI e schermati singolarmente, riuniti ad elica visibile su fune portante. I sostegni per le linee aeree sono dimensionati per resistere meccanicamente alle sollecitazioni previste dalle norme** in caso di impiego sia con linee in conduttori, sia con linee in cavo aereo. La scelta del tipo di sostegno impiegato dipende dal confronto fra le relative prestazioni (tiri utili) e le azioni esterne (tiro ed azione del vento sui conduttori) esercitate sulla struttura dalla linea nelle varie ipotesi previste dalla norma CEI EN 50341-2-13.

Il **posizionamento sarà effettuato sulla base di calcoli di verifica dei franchi e delle distanze di rispetto** dalle opere interferenti prescritte dalla Norma Linee. Il tecnico dichiara che **la posizione dei sostegni potrà subire piccoli spostamenti lungo l'asse della linea se esigenze tecniche lo dovessero richiedere**. Nessuna distanza è prescritta fra i cavi aerei e i rami degli alberi, e anche nei confronti dei fabbricati, la fascia di asservimento da considerare per i cavi aerei è assai ridotta e, nella generalità dei casi, il valore da utilizzare può essere standardizzato in circa **4 metri**. **È previsto l'impiego di fondazioni interrate a blocco monolitico in calcestruzzo non armato**. Per la presente linea elettrica aerea esterne in cavo è previsto l'impiego delle seguenti tipologie di elementi:

Linee aeree in cavo a 20 KV	
SOSTEGNI	Tubolari di acciaio a doppio tronco e/o cactipol 14F-14G-14H-14D-14J e altri
CAVI	Vengono costruite utilizzando esclusivamente cavi unificati tripolari in alluminio della sezione 3 x 150, 3 x 95 e 3 x 35 mmq



In fase di **installazione** il tecnico prevede in minima parte l'uso di **risorse naturali**, mentre in fase di esercizio no. Infatti, per realizzare la linea elettrica dovrà essere sottratto del suolo per installare i supporti per i cavi elettrici aerei e, lungo la linea, verrà tagliata la vegetazione che ostacolerebbe i fili.



Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

In fase di cantiere il tecnico prevede la **produzione di materiale lapideo** derivante dalle operazioni di scavo e parallelamente la **produzione di materiale vegetale** (estirpazione di piccole quantità di vegetazione).

Durante i lavori di cantiere il tecnico prevede la possibilità di **potenziali perdite accidentali di oli lubrificanti** provenienti dai mezzi meccanici utilizzati. Sono buone norme gestionali sia introdurre nei cantieri macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative e sia intervenire tempestivamente con materiale assorbente, in caso di sversamento accidentale, per evitare e/o ridurre l'impatto sul suolo.

Durante la fase di esercizio, il tecnico non identifica potenziali fonti di inquinamento del suolo.

Inoltre il tecnico prevede **emissioni in atmosfera**, durante i lavori di cantiere, dovute alla presenza e al funzionamento dei mezzi mobili di cantiere. Le polveri potrebbero svilupparsi per il passaggio di automezzi di cantiere e per le operazioni di movimentazione del materiale di disaggio mentre le emissioni in atmosfera sono dovute principalmente agli scarichi dei mezzi meccanici utilizzati. Sono buone norme gestionali sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni gassose, sia la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche e sia l'inibizione della produzione di polveri mediante preventiva umidificazione del terreno.

Durante la fase di esercizio il tecnico esclude potenziali fonti di inquinamento atmosferico. In fase di cantiere il rumore, determinato dall'utilizzo dei macchinari necessari per la realizzazione dell'intervento, interferisce soprattutto sull'avifauna.

Tali macchinari possono essere classificati principalmente in quattro categorie:

- macchine per la movimentazione della terra (**bulldozer, ruspe**);
- macchine per la movimentazione dei materiali (**motocarriole, camion, eventuale elicottero**);
- macchine stazionarie (**generatori, compressori**).
- macchine per il taglio della vegetazione (**motoseghe**)

Sono buone norme sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni acustiche sia l'ottimizzazione delle fasi esecutive (es. spegnimento dei motori quando i mezzi non sono operativi, minor sovrapposizione possibile di mezzi in attività, ecc.).

1. Descrizione dell'ambiente Naturale

L'area oggetto di studio può essere distinta in due porzioni:

- **L'area del comune di Crognaleto** è caratterizzata dalla presenza di una vegetazione di Ostrieti, carpineti e boschi misti termofili di scarpata e forra presenti a sud del fiume Vomano, di querceto a roverella posto subito a nord del fiume. Il fiume comprende l'habitat di "Gallerie di salice bianco".
- **L'area boschiva del comune di Fano Adriano** è caratterizzata da diverse tipologie vegetazionali, gli habitat che emergono sono Ostrieti, carpineti e boschi misti termofili di scarpata e forra, Piantagioni di conifere, Querceti a roverella, Cespuglieti a Ginopro.

Per studiare ed analizzare le possibili interferenze dell'intervento oggetto di studio con le aree Natura 2000 si è proceduto ad un'attenta analisi degli habitat, delle specie di flora e di fauna indicate nelle relative schede e sono stati esaminati:

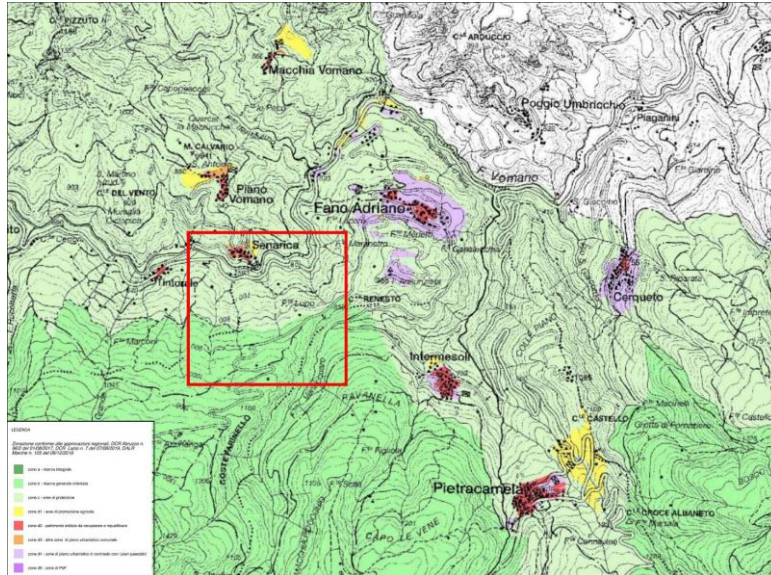
- Habitat ed ecologia;
- Fattori di minaccia;
- Eventuali interferenze con gli interventi previsti nel progetto.
- Misure di tutela.

Nella zonizzazione dell'appena approvato Piano del Parco l'area ricade in prevalenza in Zona C "Zone di protezione" ed in parte in Zona B "Riserva generale orientata".



Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"



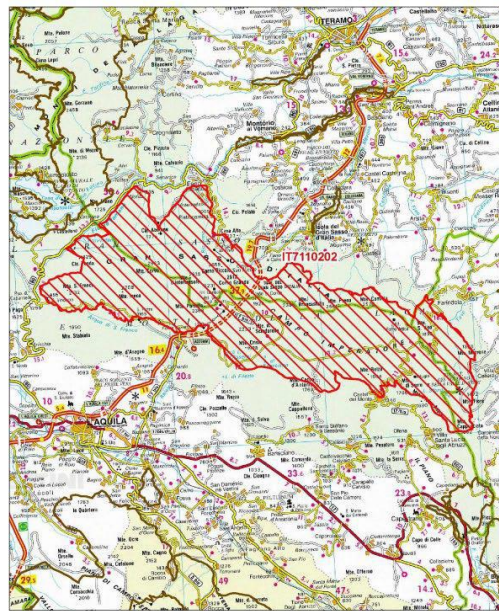
Con Delibera di Consiglio Direttivo 42/18 del 22 novembre 2018 sono state approvate le misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7110202
Denominazione: Gran Sasso

Superficie (ha): 33995



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:250'000



Legenda

site IT7110202

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

2. Analisi complessiva dell'incidenza dell'intervento sulla ZPS e sul sito SIC

In questa fase il tecnico analizza, il sito oggetto d'intervento in relazione alla possibile presenza di habitat di interesse comunitario così come identificati nel Formulario Standard della ZPS IT7110128 e del sito SIC

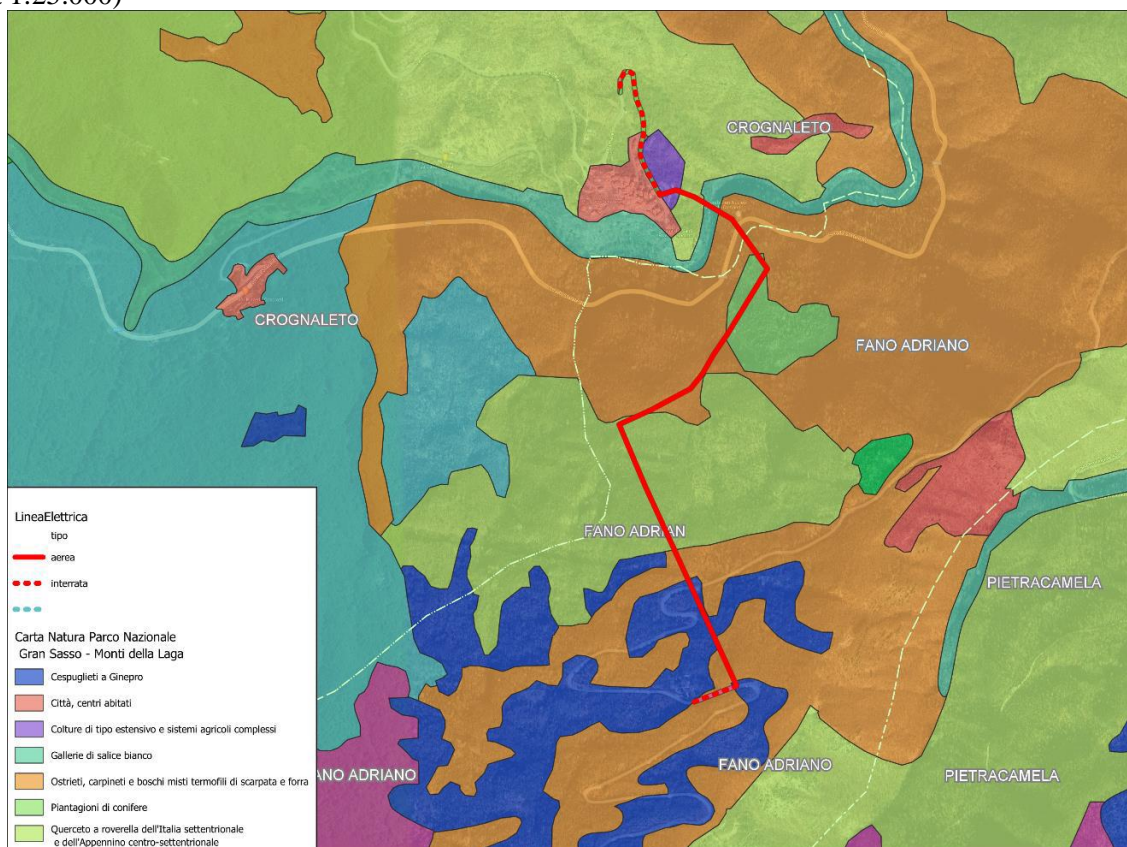


Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

IT7110202 e di specie animali e vegetali elencate nell'Allegati I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

2.1. Habitat potenzialmente interessati dalle opere previste in progetto

Al fine di verificare le interferenze potenziali, esercitate dalle opere previste in progetto, sugli habitat d'interesse comunitario presenti nell'area d'intervento e nelle aree circostanti, il tecnico ha fatto riferimento allo studio "Carta della Natura del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" (rapporto ISPRA 274/2017 a scala 1:25.000)



Nell'area vasta, interessata dagli interventi previsti in progetto, sono presenti gli habitat della tabella sottostante:

CODICE CARTA NATURA	Habitat	Codice D. Habitat
86.1	Città, centri abitati	
83.31	Piantagioni di conifere	
82.3	Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	
44.13	Gallerie di salice bianco	91EO*
41.81	Boscaglie di <i>Ostrya carpinifolia</i>	
41.732	Querceti a querce caducifolie con <i>Q. pubescens</i> , <i>Q. pubescens</i> subsp. <i>pubescens</i> (= <i>Q. virgiliana</i>) e <i>Q. dalechampii</i> dell'Italia peninsulare ed insulare	
41.731	Querceto a roverella dell'Italia settentrionale e dell'Appennino centro-settentrionale	
31.88	Formazioni a <i>Juniperus communis</i>	5130



Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

E-distribuzione

Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

Gli habitat d'interesse comunitario, potenzialmente interessati dalle opere previste in progetto, sono: "Gallerie di salice bianco" e "Formazioni di Juniperus communis".

Nella tabella riportata di seguito il tecnico procede alla valutazione dei suddetti Habitat, riportando il grado dello Stato di Conservazione ricavato dalla distribuzione, stato di conservazione e trend riportati nel "4° Rapporto Nazionale della Direttiva Habitat, elaborato dal DPN del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, (Rapporto 349/2021).

Favorevole	Inadeguato	Cattivo	Sconosciuto	
Codice	Denominazione	ALP	CONT	MED
5130	FORMAZIONI A JUNIPERUS COMMUNIS	U1	U1	U1
91E0	GALLERIE DI SALICE BIANCO	U2	U2	U1

2.2. Fauna e Flora potenzialmente interessate dalle opere di progetto

Le specie animali e vegetali contenute nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, sono state analizzate e sintetizzate nello Studio di Incidenza nelle schede, riportate di seguito, nelle quali troviamo il nome scientifico del taxon ed il nome italiano, i cenni sull'ecologia, la biologia e l'habitat frequentato dalla specie ed infine una colonna relativa ai fattori di minaccia che possono avere influenza negativa sulla conservazione della specie una colonna inerente gli interventi di tutela da intraprendere per poterle conservare. La ricerca è stata svolta su base bibliografica utilizzando gli studi più recenti.

UCCELLI elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE

Specie	Ecologia	Fattori di minaccia	Possibile presenza
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> Aquila reale	Frequenta ambienti aperti alternati a vaste zone boscate con adeguata presenza di pareti rocciose. Costruisce il nido in zone rocciose inaccessibili, susporgenze o in cavità della roccia. Il periodo riproduttivo comincia in inverno. Nei primi mesi primaverili depone 2 uova, ma generalmente sopravvive un solo piccolo.	È considerata vulnerabile ed è particolarmente sensibile al disturbo nei siti riproduttivi da parte di scalatori e rocciatori	Presente solo di passaggio sull'area in esame
A103 <i>Falco peregrinus</i> Falco pellegrino	Specie ampiamente diffusa vive per lo più in ambienti aperti con emergenze rocciose: Nidificante soprattutto su queste ultime, più raramente su alberi ed a terra. Si nutre quasi esclusivamente di uccelli, dalle dimensioni di un passero a quelle di un colombaccio. Occasionalmente piccoli mammiferi terrestri, pipistrelli, insetti.	Le principali cause di rarefazione sono da imputare ad atti di bracconaggio e a varie forme di modificazione degli ambienti naturali.	L'area d'intervento coincide con la nicchia ecologica della specie.
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> Succiacapre	È un uccello dalle abitudini crepuscolari e notturne. Preferisce boscaglie dove le radure si alternano a macchie più fitte. In genere non ama gli ambienti forestali chiusi, evita superfici forestali edificate da specie a foglia caduca, sebbene gli insetti vi abbondino. Spesso preferiscono le foreste di conifere o aree forestali giovani in cui si istaurano almeno fin quando fin quando il soprassuolo non diventa troppo maturo e asfittico.	Alterazione degli habitat.	Non nidificante nell'area in esame



**Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

E-distribuzione

Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

La tabella sotto riportata, tratta dalla "Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana - Rapporto tecnico Finale LIPU Volume II (2010)", riepiloga lo stato di conservazione a scala nazionale delle specie ornitiche nidificanti e svernanti in Italia di cui all'art. 4 della "Direttiva Uccelli", evidenziando accanto allo stato di conservazione generale, la valutazione specifica dello stato di conservazione di range, di popolazione e habitat delle singole specie.

SPECIE	RANGE	POPOLAZIONE	HABITAT	COMPLESSIVO
Aquila reale	Favorevole	Favorevole	Inadeguato	Inadeguato
Falco pellegrino	Favorevole	Favorevole	Favorevole	Favorevole
Succiacapre	Inadeguato	Cattivo	Inadeguato	Cattivo

In conclusione l'area d'intervento è potenzialmente frequentata solo da un numero esiguo di specie che, come mostrano le schede dell'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) non sono in imminente pericolo tanto da venir classificate come Minor Preoccupazione (LC), ed in molti casi, le popolazioni nel decennio 2000-2010 sono in incremento.

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie	Ecologia	Fattori di minaccia	Possibile presenza
1352 <i>Canis lupus</i> Lupo appenninico	Preferisce i boschi, specie se frequentati da ungulati, anche se si incontra anche in aree cespugliate ed agricole. Inoltre il lupo è una specie dotata di grande plasticità e le sue dinamiche spaziali ricoprono ampi territori.	Uccisioni illegali, frammentazione habitat, randagismo canino.	Potenzialmente presente
<i>Barbastella</i> <i>Barbastellus</i> Barbastello	In estate si rifugia negli edifici, talvolta cavità degli alberi e anche nelle grotte dove forma vivai formati anche da circa 5 - 30 femmine. In inverno preferisce grotte, cantine e miniere con temperature di 0-8 °C. Entra in ibernazione da ottobre ad aprile solitariamente o in grossi gruppi. Vive nelle zone boschive collinari e montane e anche in zone urbane fino a 2260 mt di altitudine. Caccia alla luce del giorno e fino alla sera anche in giornate con cattivo tempo, nutrendosi di piccoli insetti.	Vulnerabile a causa della riduzione degli insetti, causata dall'uso di pesticidi in agricoltura e dall'alterazione e distruzione dell'habitat, nonché dal disturbo nei siti di riproduzione e svernamento.	Potenzialmente presente

2.3. Flora potenzialmente interessata dalle opere in progetto

Analizzando i dati bibliografici disponibili, il tecnico afferma che nell'area in esame non sono presenti specie floristiche d'interesse comunitario riportate nei Formulare Standard dei Siti Natura 2000.

2.4. Individuazione ed analisi delle interferenze floristiche

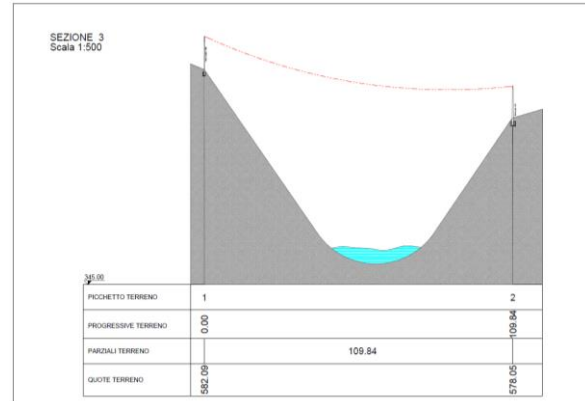
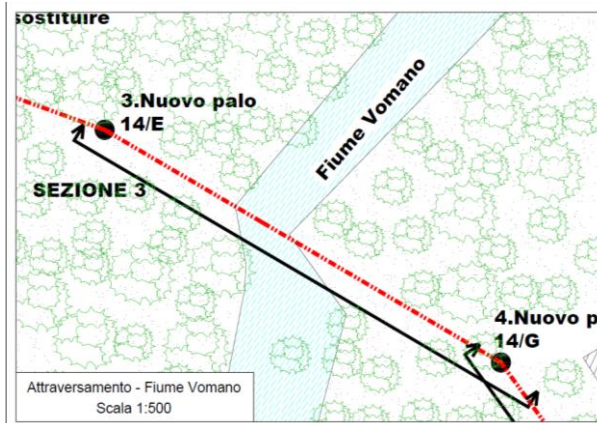
In base alla sovrapposizione delle aree interessate dalle attività di progetto con la cartografia ufficiale degli habitat di interesse comunitario e con altre carte utili a definire le caratteristiche floristico-vegetazionali dell'area di progetto (Carta Natura della Regione Abruzzo alla scala 1:50.0007, Carta dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo alla scala 1:25.0008, Carta Tipologico-Forestale della Regione Abruzzo) e in base ai sopralluoghi di campo effettuati, nei pressi delle aree di intervento il tecnico evidenzia la presenza di **habitat di interesse comunitario**, rappresentati da "GALLERIE DI SALICE BIANCO 91E0" e "FORMAZIONI A JUNIPERUS COMMUNIS 5130".

Per quanto riguarda l'habitat 91E0, il tecnico dà attenzione all'attraversamento del fiume Vomano che deve essere effettuato col minor disturbo e perdita del suddetto habitat presente. Anche per l'altro habitat, la linea elettrica passerà molto in alto rispetto alle formazioni di Juniperus communis (essendo arbustiva, ha un portamento prostrato) evitando così la perdita di habitat che si limiterà solamente nell'installazione dei supporti per i cavi.



Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"



2.4.1. Frammentazione di habitat di interesse comunitario

Il tecnico afferma che, tenendo conto del progetto, il rischio di frammentazione dell'habitat è molto basso se non quasi assente.

2.4.2. Perdita di stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Formulario Standard del sito Natura 2000 e dei relativi elaborati cartografici e in base ai sopralluoghi di campo effettuati, nei pressi dell'area di intervento il tecnico non rileva la presenza di specie floristiche di interesse; pertanto, esclude la riduzione o perdita di stazioni di presenza delle specie floristiche di interesse comunitario.

2.4.3. Frammentazione di stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Formulario Standard del sito Natura 2000 e dei relativi elaborati cartografici e in base ai sopralluoghi di campo effettuati, nei pressi dell'area di intervento il tecnico non evidenzia la presenza di specie floristiche di interesse; pertanto, si esclude il rischio di frammentazione di stazioni di presenza delle specie floristiche di interesse comunitario.

2.5. Individuazione ed analisi delle interferenze faunistiche

Il tecnico ha svolto una ricerca su base bibliografica delle specie faunistiche d'interesse comunitario, utilizzando le informazioni contenute negli studi più recenti realizzati dal Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Invece per quanto riguarda l'avifauna, le informazioni utilizzate sono tratte dall'Atlante degli Uccelli Nidificanti del PNGSL

CODICE	NOME SENTIFICO	NOME COMUNE
1352	Canis lupus	Lupo
1308	Barbasella barbastellus	Barbastello
A091	Aquila chrysaetos	Aquila reale
A103	Falco peregrinus	Falco pellegrino
A224	Caprimulgus europaeus	Succiacapre

Di seguito sono riportate le schede derivate dagli studi effettuati dal tecnico.



Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

E-distribuzione

Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

1352* Canis lupus (Linnaeus, 1758)

Tassonomia e distribuzione: il lupo è il mammifero con la più ampia distribuzione mondiale. In Italia il lupo ha lentamente ricolonizzato i comprensori da cui era scomparso nel secolo scorso, ed è oggi distribuito lungo tutto l'Appennino e sull'arco alpino. La popolazione italiana è stata a lungo isolata ed è geneticamente distinta, dalle altre popolazioni europee.

Ecologia: il lupo è un carnivoro molto adattabile, in grado di vivere ovunque ci siano risorse trofiche sufficienti, ampi spazi indisturbati e non sia perseguitato oltre determinati livelli. Ha una dieta opportunistica che varia stagionalmente e localmente, composta principalmente di ungulati selvatici e domestici e che può anche includere lagomorfi, piccoli mammiferi, rifiuti e frutta. In Italia, il conflitto con l'uomo ha storicamente relegato il lupo in zone montane densamente forestate, sebbene più recentemente la specie si sia espansa in aree ad elevata presenza antropica.

Criticità e impatti: le uccisioni illegali sono tra le prime cause di mortalità in Italia, cui si aggiungono le morti accidentali (ad es. investimento) che hanno impatto soprattutto nelle aree di recente insediamento. L'ibridazione cane-lupo è considerata un'altra importante minaccia, apparentemente in aumento in Appennino centrale. I cani vaganti e rinselvatichiti competono inoltre con il lupo per spazio e risorse, e agiscono come serbatoio e vettori di patogeni e parassiti. La recente espansione del lupo in Italia ha incrementato i conflitti con la zootecnia ponendo serie problematiche gestionali, per lo più irrisolte, con rilevanti implicazioni anche su scala sociale e politica.



Distribuzione nel PNGSL: il territorio ricadente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, sempre caratterizzato dalla presenza del lupo, ha visto negli ultimi anni una sempre maggiore diffusione; attualmente ospita una delle popolazioni di lupo più significativa di tutta l'area di distribuzione italiana, con circa 20 nuclei riproduttivi, per un totale di circa 120 individui.

Potenziati fattori di disturbo: L'estensione del territorio di caccia (dimensione media di circa 150-250 km²) ed il fatto che le attività previste siano svolte di giorno, sono condizioni sufficienti per non arrecare disturbo alla eventuale presenza della specie, la cui attività è soprattutto crepuscolare.

Misure di mitigazione: nessuna

1308 Barbastella barbastellus (Schreber, 1774)

Generalità: Il barbastello è un pipistrello di media taglia, con orecchie molto larghe e unite alla base, muso schiacciato e bocca piccola. Pelo molto scuro, bruno nerastro sul dorso e grigio scuro sul ventre. Si rinvia sia in collina che in montagna, pur prediligendo le aree boschive prossime a zone umide, più raramente in aree antropizzate (Agnelli et alii, 2004). Il barbastello è tipicamente dendrofilo, utilizza come rifugio estivo qualsiasi tipo di cavità arborea, compresi spazi sotto la corteccia di alberi preferibilmente morti o deperenti, più raramente alberi vivi (Russo et alii, 2004), bat box, fessure in rocce o edifici (Dietz et alii, 2009, Russo et alii, 2010). Ha un volo veloce e agile, caccia vicino alla vegetazione (Dietz et alii, 2009) e si ciba principalmente di piccoli Lepidotteri, Tricotteri e anche se in minor quantità di Ditteri (Dietz et alii, 2009). È considerata una delle specie più rare tra i Chiroteri europei (Agnelli et alii, 2004).

Distribuzione: In Italia è presente in tutte le regioni, anche se è sempre raro (Lanza, 2012). Per quanto riguarda il PNGSL ne è documentata una presenza consolidata nella Foresta Vetusta di Fonte Novello.

Potenziati fattori di disturbo: L'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di pareti rocciose con presenza sporadica di esemplari arbustivi e arborei. Non vi sono segnalazioni della presenza della specie nell'area di progetto; purtuttavia sia i lavori previsti che le attività a regime, svolgendosi di giorno, non dovrebbero arrecare disturbo alla specie, se presente, la cui attività è soprattutto crepuscolare.



Misure di mitigazione: nessuna.



Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

A091 Aquila chrysaetos (Linnaeus, 1758)

Generalità: L'Aquila reale vive nell'ambiente di alta montagna in luoghi poco accessibili e tranquilli; le coppie di aquila reale si uniscono per la vita, e quando hanno stabilito il proprio territorio, vi rimangono per anni. Nidifica tra i 1000 e i 2000 metri, quasi sempre in cavità rocciose o su gradini, preferibilmente situati su strapiombi e dominanti la gran parte del territorio sottostante, in punti inaccessibili e in posizione più bassa rispetto al territorio di caccia, per evitare faticose risalite dopo la cacciagione. L'Aquila reale è capace di cacciare prede di medio e grosso taglio: marmotte, lepri, piccoli di camoscio, di capriolo, di volpe, tassi, gatti selvatici, scoiattoli, serpenti, coturnici e altri uccelli di medie dimensioni; nel periodo invernale, si nutre anche di carogne. Il periodo degli accoppiamenti avviene tra febbraio e marzo e viene preceduto da uno spettacolare rituale noto come danza del cielo, che per vari giorni vede impegnati entrambi gli individui in spettacolari evoluzioni aeree che spesso la femmina compie in volo rovesciato mentre il maschio sembra piombarle sopra, con scambi di preda in volo o giri della morte.

L'Italia ospita una popolazione nidificante pari al 12% di quella dell'Unione Europea. Negli ultimi anni è stato notato un generale aumento della specie, dovuto soprattutto al deciso incremento della popolazione alpina. L'incremento delle popolazioni e la ormai raggiunta capacità portante in diverse aree (Fasce & Fasce 2003, 2007), delinea un quadro sostanzialmente positivo per la specie. Meno positiva la situazione nell'Appennino centro-meridionale, dove il trend positivo è meno evidente (Fasce & Fasce 2003). Nell'Appennino centrale, l'aquila reale nidifica su pareti rocciose dove costruisce grandi nidi nei quali vengono deposte per lo più una o due uova. A medio termine, un fattore che potrebbe influenzare negativamente la popolazione italiana è rappresentato dall'abbandono e dalla conseguente riduzione delle superfici aperte montane (soprattutto pascoli), sovente utilizzate dall'Aquila reale per la caccia.

Distribuzione:

Nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga sono presenti attualmente ben 11 coppie

Potenziati fattori di disturbo:

L'area interessata dal progetto non presenta caratteristiche idonee per nidificare; potrebbe essere utilizzata come territorio di caccia.



A224 Caprimulgus europaeus (Linnaeus, 1758)

Generalità: Il Succiacapre è una specie paleartica ampiamente distribuita nelle regioni mediterranee. La sottospecie nominale si spinge a nidificare in Europa centrale e settentrionale fino alle Isole Britanniche, alla Scandinavia meridionale e agli Urali. La sottospecie meridionalis nidifica in Sud Europa, dalla Spagna al Mar Caspio, e in Africa settentrionale. Le aree di svernamento principali sono localizzate in Africa orientale, ma una parte minoritaria della popolazione sverna separatamente nell'Africa occidentale sub-sahariana.





**Dipartimento Territorio- Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

E-distribuzione

Progetto:

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

2.5.1. Specie faunistiche potenzialmente presenti e lista rossa

Di seguito si riportano le priorità di conservazione per le specie potenzialmente presenti nell'areale di studio segnalate dal tecnico. L'attribuzione delle categorie è tratta dalla Lista Rossa dei vertebrati italiani (I.U.C.N. Comitato Italiano - 2013).

Categoria di minaccia dei vertebrati italiani	Codice	Colore
Estinto nella regione	RE	
In Pericolo critico	CR	
In Pericolo	EN	
Vulnerabile	VU	
Quasi minacciata	NT	
Minor Preoccupazione	LC	
Dati Insufficienti	DD	
Non Applicabile	NA	
Non Valutata	NE	

CODICE	NOME SCIENTIFICO	CATEGORIA NAZIONALE	CATEGORIA GLOBALE
1352	Canis lupus	VU	LC
1308	Barbastella barbastellus	EN	NT
A091	Aquila chrysaetos	NT	LC
A103	Falco peregrinus	LC	LC
A224	Caprimulgus europaeus	LC	LC

2.6. Conessioni Ecologiche

Nel contesto del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e monti della Laga, le principali situazioni d'interferenza tra sistema antropico e sistema naturale, che creano interruzione della permeabilità biologica, sono state individuate in quattro situazioni, costituite sempre da grandi infrastrutture viarie, ed esattamente:

- autostrada A25, che corre lungo il confine del Parco Nazionale della Maiella
- autostrada A24, dall'imbocco del traforo del Gran Sasso, nel versante aquilano, fino al perimetro esterno del Parco
- Statale 80, che risale il Parco lungo il fiume Vomano
- Via Salaria, che separa il Parco Nazionale del Gran Sasso e monti della Laga dal Parco Nazionale dei Sibillini

Nessuna di queste situazioni riguarda direttamente l'area del territorio, interessata dai lavori di progetto. Gli interventi previsti non possono in alcun modo determinare deframmentazione di habitat, né interferire sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario. Non sono, infatti, previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat ed è garantito il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat stesso.

2.7. Valutazione delle incidenze

Al fine di valutare la significatività delle incidenze, dovute all'interferenza delle opere previste dal progetto sulle caratteristiche dei siti Natura 2000 oggetto di studio, il tecnico ha utilizzato diversi indicatori chiave per le specie e per gli habitat. Gli indicatori e le rispettive scale di valutazione sono riassunti nella sottostante tabella.



Metodologia per la valutazione dell'incidenza sugli habitat e sulle singole specie d'interesse comunitario					
Indicatore chiave	Incidenza positiva	Incidenza non significativa	Incidenza negativa significativa		
			basso	media	elevata
Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario	Aumentano le superfici di habitat	Non è rilevabile una riduzione di habitat	Perdita temporanea e reversibile porzioni di habitat (<10%)	Perdita permanente di porzioni di habitat fino al 30%	Perdita permanente di porzioni di habitat oltre il 30%
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Si favorisce l'ingresso di specie d'interesse conservazionistico	Non è prevedibile la perdita di specie d'interesse conservazionistico	Allontanamento temporaneo e reversibile di una parte di specie d'interesse conservazionistico	Perdita permanente di una parte delle specie d'interesse conservazionistico	Perdita permanente della maggior parte delle specie d'interesse conservazionistico
Perturbazione delle specie (funzione trofica e riproduttiva delle specie animali)	Sono favorite le funzioni trofiche e riproduttive delle specie animali	Non sono rilevabili incidenze sulle funzioni trofiche e riproduttive delle specie animali	Temporaneo e reversibile disturbo, senza interferenza significativa, con lo svolgimento delle funzioni	Perdita parziale e permanente delle aree trofiche e riproduttive	Perdita permanente e irreversibile della maggior parte delle aree trofiche e riproduttive
Cambiamenti negli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)	Migliora la qualità degli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)	Non sono rilevabili variazioni della qualità dei principali elementi del sito	Temporaneo e reversibile disturbo, senza modifica significativa, della qualità dei principali elementi del sito	Alterazioni degli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo), con riduzione delle popolazioni < 30%	Alterazioni degli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo), con fenomeni patologici di tipo acuto e con riduzione delle popolazioni > 30%
Frammentazione delle reti ecologiche	Si creano nuove connessioni ecologiche	Non è rilevabile una frammentazione delle connessioni ecologiche presenti	Parziale frammentazione delle connessioni ecologiche di carattere temporaneo e reversibile	Parziale frammentazione delle connessioni ecologiche di carattere permanente	Interruzione delle connessioni ecologiche di carattere permanente - isolamento dell'habitat
Conformità con le misure di conservazione del sito	Piena conformità alle misure di conservazione	Non si rilevano non conformità	Non conformità di carattere temporaneo e reversibile	Non conformità di carattere permanente, ma senza pregiudicare la conservazione del sito	Non conformità di carattere permanente, che pregiudica la conservazione del sito

Il tecnico formula le seguenti considerazioni sull'incidenza potenziale del progetto.

Le azioni per la realizzazione della nuova linea elettrica con cavo aereo sono interventi non in grado di determinare una potenziale perdita di superficie di habitat o di habitat di specie significativa.


Per quanto riguarda le specie floristiche, i dati bibliografici e le indagini di campo sulla componente floristica - vegetazionale hanno documentato l'assenza di specie d'interesse comunitario. **La potenziale perdita diretta e/o indiretta di specie faunistiche e floristiche d'interesse conservazionistico è da considerarsi nulla.**

Per la valutazione di questo indicatore sono stati considerati la durata e il periodo temporale. I fattori che potranno causare disturbo alla fauna potenzialmente presente nelle adiacenze delle aree di cantiere previste, sono riconducibili ai rumori provocati dai mezzi d'opera e alla presenza del personale. L'allestimento delle aree di cantiere potrebbe causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ornitiche dalle aree interessate agli interventi di progetto verso altre aree, comunque presenti nelle immediate vicinanze, con un'interferenza di entità trascurabile. Considerato che i lavori previsti saranno svolti durante le ore diurne, si può ritenere ragionevolmente trascurabile il disturbo provocato dai rumori e dalla presenza antropica alle specie faunistiche, che presentano la massima attività durante il periodo crepuscolare e notturno.

La perturbazione delle specie di flora e fauna è da considerarsi pertanto non significativa.

L'entità degli interventi previsti e la scelta di soluzioni tecniche ottimali faranno in modo che le opere e le attività previste in progetto, come sopra documentato, non siano in grado di determinare impatti significativi negli elementi principali del sito.

Per la valutazione dell'interruzione delle connessioni ecologiche è stato utilizzato il grado di frammentazione. Nel contesto analizzato non si ravvisano elementi che possano essere causa di

	Dipartimento Territorio- Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali
	Istruttoria Tecnica: Valutazione di Incidenza E-distribuzione
Progetto:	<i>Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"</i>

deframmentazione di habitat e d'interferenza sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario, in considerazione della ridottissima superficie interessata dalle opere previste in progetto. **La frammentazione di habitat è da considerarsi pertanto nulla.**

Le opere e le attività previste in progetto non potranno essere, in alcun modo, di ostacolo con le misure di conservazione previste per i territori ricadenti nella Rete Natura 2000.

2.7.1. Effetti sull'avifauna relativi al passaggio della linea aerea di media tensione

L'impatto con le linee elettriche costituisce un alto fattore di rischio per molte specie di uccelli. Le specie più sensibili al "rischio elettrico" sono quelle di grandi dimensioni (Ardeidi, Ciconidi, Falconidi e Accipitridi, Strigiformi, Corvidi), le cui popolazioni mostrano un alto tasso di mortalità nelle aree interessate al passaggio di elettrodotti. La presenza di tali infrastrutture è causa di elevata mortalità tra gli uccelli e avviene in due modalità distinte, entrambe rilevanti per l'Avifauna:

- **per collisione** contro i cavi sospesi, fenomeno collegato a tutte le linee a cavo aeree (non solo elettriche);
- **per folgorazione/elettrocuzione**, ovvero fulminazione per contatto di due conduttori tramite un ponte creato dall'apertura alare dell'uccello, o tra un conduttore e l'elemento di sostegno metallico (palo, traliccio); il fenomeno riguarda maggiormente le linee elettriche a media e bassa tensione (nelle linee ad alta tensione i conduttori hanno una distanza tale tra loro da rendere pressoché impossibile la chiusura di un circuito da parte di un uccello).

Il più alto rischio di contatto si ha quando l'animale si posa su di un palo di sostegno, in quanto i pali delle linee elettriche costituiscono una forte attrazione per molte specie di uccelli: sono sfruttati in particolare dai rapaci come posatoi per la caccia, ma anche da corvidi e cicogne come siti di nidificazione. Diversi studi hanno dimostrato come le dimensioni del fenomeno siano di notevole proporzione e come per alcune specie l'impatto possa determinare localmente anche l'estinzione.

Il rischio di collisione è invece presente in tutte le tipologie di linea aerea (BT, MT e AT), in quanto i cavi costituiscono una barriera aerea non sempre visibile all'animale durante il volo (in particolar modo per i rapaci dal volo estremamente veloce). La collisione con i cavi può causare mortalità immediata oppure provocare lesioni a carico di ossa e articolazioni, rendendo l'animale inabile al volo.

Nel dettaglio, le linee elettriche risultano particolarmente insidiose in alcune tipologie morfologiche di territorio, determinando gli effetti noti in letteratura come "effetti ostacolo" (Penteriani V., 1998), di seguito elencati:

- Effetto "trampolino": è determinato dalla presenza di ostacoli di diversa natura (alberi, rocce, siepi, dossi, manufatti) in prossimità dell'elettrodotto, i quali obbligano gli uccelli ad alzare di quota il volo per evitarli, facendoli finire contro i conduttori;
- Effetto "sbarramento": si determina per la presenza di una linea elettrica lungo le rotte classiche seguite dagli uccelli in territori montuosi e collinari: le gole e i valloni;
- Effetto "scivolo": si osserva quando un elemento come una collina o un versante incanala il volo degli uccelli in direzione di un elettrodotto posto perpendicolarmente all'elemento in questione;
- Effetto "sommità": determinato dalla presenza della linea elettrica sulla sommità di un rilievo.

È possibile così delineare i principali accorgimenti di mitigazione proposti e universalmente applicabili:

- utilizzo di conduttori isolati con guaina in PVC;
- aumento della distanza tra i conduttori;
- sostituzione di isolatori portanti con isolatori sospesi;
- posizionamento di segnalatori di cavo colorati;
- rimozione di conduttori/cavi in eccesso;
- posizionamento di posatoi sicuri sui piloni o sistemi di impedimento alla sosta;
- interrimento di linee di media tensione.



Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

2.7.2. Descrizione delle misure di mitigazione

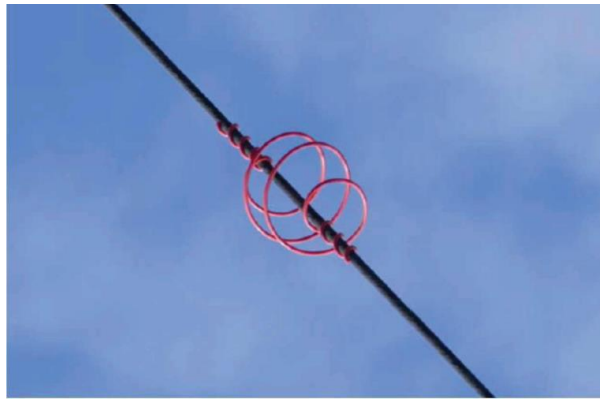
Pur non avendo la valutazione sulla significatività degli impatti ambientali definito un livello di criticità, si è ritenuto opportuno introdurre misure di mitigazione per ridurre, nel modo più completo possibile, la significatività degli impatti che possono generarsi durante gli interventi previsti in progetto.

Durante la fase di cantiere:

- Calendarizzare gli interventi escludendo i periodi di nidificazione dell'avifauna (15 aprile -15 giugno)
- Divieto di taglio di alberi con diametro superiore a 40 cm Durante la fase a regime
- Ridurre l'attività durante il periodo di nidificazione dell'avifauna (15 aprile – 15 giugno)
- Bonificare le aree da eventuali rifiuti, prodotti durante l'attività, quali lattine, buste di plastica, ecc
- Installazione di dissuasori per l'avifauna.

Per quanto riguarda il taglio di vegetazione lungo la linea, a seguito della realizzazione della linea elettrica la vegetazione viene lasciata ricrescere fino ad un'altezza idonea tale da non recare interferenza con i cavi elettrici (fino ad un'altezza media di 5-6 m).

Per limitare le interferenze con l'avifauna di passaggio, il tecnico consiglia l'installazione di dissuasori al fine di ridurre il rischio di collisione per l'avifauna. I dispositivi hanno lo scopo di facilitare la percezione dei cavi da parte degli uccelli in volo e diminuire, pertanto, il rischio di collisione. Tra i dispositivi disponibili uno dei più impiegati consiste in spirali di plastica colorate, realizzate in filo di materiale plastico (PVC) presagomato a caldo, con diametro maggiore (in media 35 cm) nella parte centrale ed una o entrambe le estremità arrotolate ad elica per un facile ancoraggio al cavo. Le colorazioni più comuni sono quelle rosse e quelle bianche, solitamente disposte in modo alternato lungo la fune di guardia. Quelle rosse sono più facilmente visibili in condizioni di forte luminosità, le seconde più visibili in situazioni di scarsa luminosità (e di conseguenza particolarmente utili soprattutto per le specie crepuscolari). Per la loro particolare forma, le spirali colorate costituiscono anche un sistema di avvertimento sonoro, utile anche per gli uccelli notturni, a causa del rumore che viene prodotto dal vento che soffia tra le spire. Le spirali saranno quindi installate sulla sola fune di guardia, nella parte centrale di ogni campata individuata ad una distanza di circa 25 m una d'altra, in modo da coprire almeno il 60% della lunghezza della campata. Le numerose esperienze di installazione delle spirali effettuate negli ultimi anni hanno sortito generalmente effetti sempre positivi in termini di riduzione effettiva degli episodi di collisione.



In considerazione di quanto riportato nella presente relazione si può concludere che l'intervento di "Realizzazione di una nuova linea elettrica" nei Comuni di Crognaleto e Fano Adriano, così come descritto, tenendo conto che:

- L'incidenza d'intervento percentuale sulla ZPS e sul SIC è infinitesimo tanto da non determinare effetti negativi sulle aree stesse
- L'intervento non incide negativamente in modo permanente sugli habitat delle specie animali e vegetali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente;

**Progetto:**

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 600 m ed in cavo aereo per circa 1670 m e realizzazione di linea elettrica BT 400V per circa in 10 m in Strada Provinciale n. 45D, Strada Statale n. 80, Strada provinciale n. 44 e terreni privati nei COMUNI DI CROGNALETO E FANO ADRIANO (TE) per nuovo allaccio "Catia Pezza"

- Non si avranno, inoltre, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche;
- Per il disturbo dell'avifauna, verranno installati dei dispositivi di mitigazione al fine di ridurre l'eventuale impatto su di essa.

Dall'analisi effettuata il tecnico afferma affermare che l'attuazione del progetto in esame ricadente all'interno della ZPS IT7110128 e vicina al sito SIC IT7110202 non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**Titolare Istruttoria:****Ing. Andrea Santarelli****Gruppo di lavoro istruttorio****Dott.ssa Antonella Iannarelli**